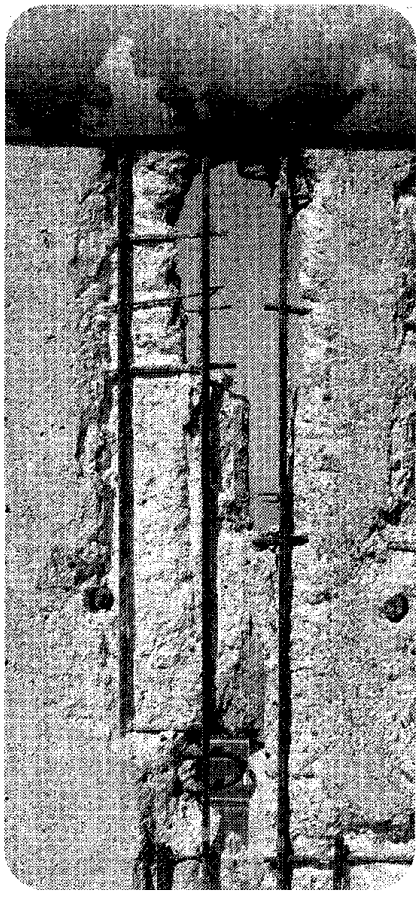
laRegioneTicino, 10 settembre 2009, p. 29

Vent'anni dopo, il passato che vive nei resti del Muro



In un angolo poco visibile, in un verde allegro, si può leggere anche 'ich liebe die Mauer'. Amo il Muro, probabilmente quel che ne è restato, innocuamente ad uso della memoria. Pezzi di muro, pezzi di storia e di vita il cui ricordo persiste fra i resti d'intonaco sbrecciato, nei rimasugli di immagini, nei giochi di colore creati dallo scorrere delle stagioni, nelle ferite che aprono scorci inaspettati. Venti anni sono passati dal crollo del Muro di Berlino, e si vedono tutti nella mostra fotografica di **Alessandro Vicario**, presentata ieri a Castelgrande a Bellinzona. Uno sguardo, quello di **Vicario**, che ritorna nei luoghi della Storia a molti anni di distanza, per registrare ciò che è rimasto degli eventi che ne hanno mutato il corso. Le foto raccolte nella mostra, *Die Berliner Mauer*, che verrà aperta sabato 12 settembre (fino al 15 novembre), sono state infatti scattate fra il 2003 e il 2009. «*Mi piace ritornare sul luogo del delitto quando gli altri se ne sono andati* – ha spiegato il fotografo italiano –, *per osservare ciò che rimane, le screpolature in cui si sommano immagini, i segni di vita del passato che persistono nel presente*».

Un'esposizione, quindi, che non ripropone in un'ottica da reportage i grandi eventi del novembre 1989, ma che in modo più intimista stimola il visitatore a confrontarsi con il loro valore umano prima che storico. «*Si tende a pensare ai fatti del 1989* – ci ha spiegato il curatore della mostra Roberto Mutti – *come a qualcosa di chiuso, come a una grande festa. Certo è stato anche questo, però il senso di una mostra come questa sta proprio nel ricordare che quel Muro, fisico, evocava altri muri che ognuno si portava dentro e che sfortunatamente ancora oggi continuiamo ad erigere. Queste immagini vogliono essere un'interrogazione profonda, uno specchio*».

La mostra proposta a Castelgrande è la parte principale di un progetto culturale più articolato promosso dalla Città di Bellinzona con la Biblioteca cantonale, l'Archivio di Stato, Bellinzona Turismo, i Circoli del cinema di Bellinzona e Locarno e l'Associazione Fiori Musicali. Sono quindi in programma nelle prossime settimane due conferenze pubbliche, una tavola rotonda, un concerto speciale e una rassegna cinematografica. Un progetto d'ampio respiro che sembra inserirsi coerentemente nella nuova politica culturale della Capitale, sempre più volta all'ideazione di progetti che sappiano toccare più realtà culturali della città. Insomma, laddove non si può fare una cosa grande, meglio metterne assieme tante piccole, e se possibile significative.

Dopo l'inaugurazione della mostra, il primo appuntamento è in programma martedì 29 settembre alle 20.30, quando al cinema Forum si inaugurerà la rassegna cinematografica: '8 film su Berlino prima, durante e dopo il muro'. «*Una rassegna che inizialmente avevamo pensato sulla città di Berlino* – ha spiegato Michele Dell'Ambrogio –. *Sempre più spesso, però, considerati anche i nostri mezzi, ci scontriamo con il problema di reperire le pellicole e di acquisire i diritti per le proiezioni in pubblico. Quindi abbiamo dovuto fare alcuni cambiamenti ed andata bene così*». Infatti la rassegna si aprirà con un film fra Germania e Ticino, *Alto tradimento*, realizzato da Luca Jaeggli con il sostegno della Rsi. Un documentario con cui raccontare il percorso intrapreso nel 1978 da Thomas Lacina, arrestato e processato nella Ddr a causa dei suoi tentativi di fuga, per i quali tra l'altro la sua famiglia è stata perseguitata dalla polizia politica, e che oggi vive e lavora in Ticino.

Ad inizio ottobre, il primo e l'8, ci saranno le due conferenze, alle 20.30 nella Biblioteca cantonale: *C'era una volta il Muro, a vent'anni dalla fine della guerra fredda* e *La fine del Novecento: fuori dal labirinto?* Il 9 novembre alle 18.30 a Castelgrande è in programma la tavola rotonda sul tema: *Giorno della libertà, dalla caduta del Muro all'attacco alle Torri Gemelle.* Alle 21, nella Chiesa Collegiata, il concerto *Tra il muro e l'infinito* con l'organo di Robert Michaels e il Flauto di Pan di Helmut Hauskeller. **CLO**